

ISTITUTO S. FRANCESCO DI SALES

CATANIA

19 Aprile 1934.



Carissimi Confratelli,

Ieri alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, si addormentava serenamente nel Signore il Confratello professo perpetuo

**Sac. ANGELO FIORENZA**

di anni 45.

Era stato colpito, parecchi anni or sono, dal male che doveva condurlo alla tomba, allorchè trovavasi all'Oratorio S. Filippo Neri di questa Città, e nell'Agosto del 1930 aveva dovuto anche subire dolorosa operazione chirurgica. Nell'anno scolastico seguente era stato destinato a questa Casa, affinchè potesse col riposo assoluto rinfrancare la sua deperita salute; ma, trascorso poco tempo, erano tornati a manifestarsi i sintomi del male latente. Sopportando però a malincuore la sua forzata inazione, aveva chiesto ai Superiori qualche occupazione, e gli era stata affidata la cura dell'infermeria. Non è a dire con quanta diligenza e carità abbia disimpegnato questo suo ufficio: prodigava a tutti gli infermi le cure più assidue con ogni delicata attenzione ed era sempre in moto per alleviare i dolori degli altri, dimentico de' suoi propri. Nei tempi disponibili reputava una fortuna quando lo si incaricava di fare da ripetitore a qualche alunno.

Nella settimana santa di quest'anno, essendosi il suo male aggravato, fu costretto a mettersi a letto e dopo alquanti giorni, per arrestare l'uremia incipiente, fu necessità sottoporsi ad altra operazione chirurgica.

Domenica passata, avvisato del pericolo grave in cui versava, chiese tosto il Santo Viatico. Prima di ricevere le Specie Sacramentali, rivolto con le lagrime agli occhi e tra la commozione generale dei presenti all'Ostia Santa, esternò i sensi della sua viva fede e chiese pubblicamente perdono a Dio e ai Confratelli delle eventuali mancanze che avesse potuto commettere lungo la vita in comunità. Lunedì gli venne amministrata l'Estrema Unzione, che ricevette con grande pietà ed edificazione.

Era suo vivo desiderio rivedere, prima di morire, il Sig. Ispettore, che era assente. Ed ebbe questa consolazione, perchè, avendo il Superiore affrettato il suo ritorno, aveva fatto in tempo di trovarsi al suo capezzale. Ieri mattina cessò di vivere, senza agonia, per paralisi cardiaca.

Il compianto nostro Confratello nacque in Centuripe (provincia di Enna) nell'anno 1889. L'educazione cristiana ricevuta in famiglia, la sua pietà, la mitezza dell'animo e l'innocenza dei costumi avevano fatto germogliare in lui la vocazione allo stato religioso. Dopo essere stato avviato dal Parroco ai primi studi del ginnasio, chiese e ottenne di essere ricevuto nella nostra Casa di S. Gregorio di Catania come aspirante alla Società Salesiana. Per il fervore e la diligenza, dimostrati nell'anno di aspirandato, venne ammesso al Noviziato. Emessi nel Febbraio del 1906 i voti religiosi e fatti poi gli studi filosofici, fu assegnato per l'anno scolastico 1909-910 all'Oratorio S. Filippo Neri di questa Città. Quivi trascorse tutta la sua vita Salesiana fino a che venne in questo Istituto, fatta eccezione di tre anni di dimora in Foglizzo, dove compì il corso teologico e ricevette gli Ordini Sacri, e di due anni di servizio militare durante la grande guerra Europea.

Insegnava nelle classi ginnasiali, ma la sua grande attività dispiegò in modo speciale nell'Oratorio, del quale era l'anima. Con instancabile zelo e sacrificio vi esercitò un vero apostolato. La sua semplicità e affabilità, il carattere suo affettuoso, l'entusiasmo che sapeva destare, le sante industrie che continuamente escogitava, riuscivano ad attirare i giovanetti all'Oratorio e cattivargliene l'affetto. Nella Quaresima girava per le scuole elementari dei rioni vicini per invitare gli alunni a intervenire al catechismo; cosicchè in quel tempo i giovani, che frequentavano l'Oratorio, oltrepassavano il migliaio. Diceva un Ex-allievo: « Ci conosceva uno per uno, ci teneva dietro e, quando qualcuno

si allontanava dall' Oratorio, andava egli a cercarlo presso la famiglia e insisteva fino a che non fosse tornato ».

Si era riservata la cura di preparare i fanciulli alla prima Comunione e ciò faceva sempre con amore in vari tempi dell' anno. A tal fine compose pure un bell' opuscolo intitolato : « La prima Comunione ». Esaurita la prima edizione, ne curò una seconda più elegante e più ricca di illustrazioni, venuta alla luce un mese fa.

Chi può dire la stima che si era acquistata presso tutta la Città ? Chi non conosceva o non venerava questo santo Sacerdote, che da vero salesiano sentiva così profonda la santa passione per la gioventù e che per lei tutto viveva e si sacrificava ? Ben si vide, quanto egli fosse amato, dal generale compianto che suscitò la notizia della sua morte e della imponente dimostrazione di riconoscenza e affetto che ai funerali gli venne data dagli ex-allievi e dagli amici. Era pure commovente il vedere nel corteo, oltre agli alunni di questo Istituto e del nostro Ospizio S. Cuore, un numerosissimo stuolo di oltre 500 alunni di quell' Oratorio che era stato il campo del suo apostolato.

Carissimi Confratelli, le molte virtù che rifulsero nel nostro amato D. Fiorenza, le sue diuturne e gravi sofferenze, la sua rassegnazione ai voleri divini ci fanno sperare che egli sia già in Paradiso in compagnia del santo nostro Padre D. Bosco ; tuttavia ben sapendo quanto perfetta purificazione si richieda per potervi entrare, siamogli larghi dei nostri suffragi.

Vogliate anche pregare per questa Casa e per il

vostro aff.<sup>mo</sup> in C. I.

**Sac. PAOLO SCELSE**

**Dati per il Necrologio :** *Sac. Angelo Fiorenza da Centuripe (Enna), morto a Catania nel 1934 a 45 anni di età, 28 di professione e 20 di Sacerdozio.*

# ISTITUTO S. FRANCESCO DI SALES

CATANIA - Via Cibali N. 7

*Rev.<sup>mo</sup> Signore*

Rev.<sup>mo</sup> Consigliere

6

Capitolo Superiore dei Salesiani

Via Cottolengo, 32

Torino - 109

(La cosa bisognava farla prima)